



DOMENICA 26 ottobre 2025 1441

XXX Domenica del Tempo Ordinario ANNO C



L'autentica giustizia di Dio. La parola di Dio odierna ci pone di fronte alla verità di Dio e di noi stessi. Dio nostro creatore considera ogni essere umano suo figlio e come un Padre amorevole manifesta la sua giustizia verso tutti; le persone più fragili e vulnerabili sono oggetto della sua predilezione, **prima lettura**. Gesù conferma che per accedere al Regno dobbiamo essere trasparenti e sinceri nelle relazioni con noi stessi e con gli altri; così facendo il discepolo è conforme allo stile di vita del maestro ed è ammantato dalla giustizia divina, **vangelo**. La salvezza del credente è dono del Signore verso chi ha speso tutta la sua esistenza per proclamare il messaggio di salvezza, **seconda lettura**.

Orario e intenzioni S. Messe

II Settimana del Salterio

Sabato	25	ore 08:00 ore 18:00 S. Rosario ore 18:30 Pieri Edo e Maria ~ Giuseppe e Lucia ~ Elvira e Dante ~ Leandro e Adriana ~ Angela ~ Ornella ~ Roberto ~ Amelia ~ Pierangeli Elena ~ Fedora e Antonio
Domenica	26	XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 08:30 Giovanni ~ Francesco ~ Primo e Zemira ore 11:30 Pro Populo
Lunedì	27	ore 08:00 non c'è la S. Messa
Martedì	28	ore 08:00
Mercoledì	29	ore 08:00 Lucia
Giovedì	30	ore 08:00 Signorotti Mario
Venerdì	31	ore 08:00 ore 18:00 S. Rosario ore 18:30
Sabato	01	SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI ore 08:30 Elvira e Guerrino ~ Emilio e Rina ~ Luigi ~ Claudio ~ Marcello ore 11:00
Domenica	02	COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI ore 08:30 Sandro ~ Franco ore 11:00

Calendario liturgico-biblico

26 dom.	XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno C) Ss. Luciano e Marciano; B. Damiano Furcheri Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14 Il povero grida e il Signore l'ascolta
27 lun.	S. Evaristo; S. Gandioso; B. Bartolomeo di Breganze Rm 8,12-17; Sal 67; Lc 13,10-17 Il nostro Dio è un Dio che salva
28 mar.	SS. SIMONE E GIUDA, apostoli (f); S. Ferruccio Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
29 mer.	S. Onorato di Vercelli; S. Gaetano Errico; S. Zenobio Rm 8,26-30; Sal 12; Lc 13,22-30 Nella tua fedeltà ho confidato, Signore
30 gio.	S. Marciano di Siracusa; S. Germano di Capua Rm 8,31b-39; Sal 108; Lc 13,31-35 Salvami, Signore, per il tuo amore
31 ven.	S. Quintino; B. Tommaso da Firenze Bellaci; S. Volfango Rm 9,1-5; Sal 147; Lc 14,1-6 Celebra il Signore, Gerusalemme
01 sab.	SOLENNITÀ TUTTI I SANTI (s); Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore

Pregliera di Ringraziamento

Ci sono atteggiamenti che impediscono una preghiera autentica, in questo caso, non produce alcun effetto benefico perché non può essere relazione vera con Dio. Se ci consideriamo giusti davanti a Lui, se pensiamo che non ci sia ombra di peccato nei nostri comportamenti, come può cambiarci il Signore, se noi ci vediamo perfetti? E se disprezziamo gli altri, se emettiamo nei loro confronti giudizi impietosi come possiamo poi pretendere che egli ci tratti con la misericordia? Avviene così qualcosa che risulta paradossale, strano: che un peccatore incallito come il pubblicano, che ha calpestato la legge di Dio trovi misericordia da parte di Dio, mentre chi si comporta come un devoto, torni a casa sua senza aver ricevuto nulla. Tu lo affermi, Gesù, a conclusione di tutto: "Chi si esalta, Dio lo umilierà; chi si umilia, Dio lo esalterà"

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200



www.parrocchiamorciola.it
Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email laparrocchiadimorciola@gmail.com



Cristo nostra pace

QUESTIONE DI STELLE

Due personaggi salgono al tempio a pregare: un fariseo devoto e buon cittadino, che paga le decime anche più di quanto dovuto, digiuna il doppio di quanto richiesto, e prega. E un pubblicano, un pubblico trasgressore della legge, uomo di denaro e di potere. Il primo, ritto davanti all'altare, inizia ringraziando, ed è il modo giusto; ma poi sbaglia tutto, perché non fa che innalzare un monumento a se stesso; non vuole provare ad alzare la sua vita all'altezza di Dio, ma abbassare Dio alla sua misura. E raddoppia lo sbaglio aggiungendo: io non sono come gli altri, tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. Io sono molto meglio. Ma non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli; è ateismo dire preghiere e al tempo stesso denigrare, umiliare, accusare. Si possono osservare tutte le regole formali della religione, "ma guai a quelli che pagano la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e poi trasgrediscono giustizia, compassione, fedeltà" (Mt 23,23). Guai ai formalisti, che hanno cura per le più piccole rubriche e disprezzo per l'uomo. Ed ecco il pubblicano, un grumo di umanità ricurva in fondo al buio del tempio, e della sua vita: fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Non sa neanche tanto cosa dire, ma mette in campo tutto: corpo, cuore e voce; ne fa uscire una supplica, dove sorge un piccolo termine che cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà di me peccatore». E sotto quelle parole affiora tutto il non detto di una vita: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento. Vorrei essere diverso, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu abbi pietà e aiuta". Lui tornò a casa sua giustificato. Perché l'altro no? Perché il fariseo ha continuato a far ruotare tutto attorno a un altro piccolo termine seduttore: 'io', io pago, io digiuno, io... In fondo non prega Dio, ma l'immagine di sé proiettata nel cielo, una maschera che deforma il volto di Dio. La parabola ci rivela due regole della preghiera, semplici come quelle della vita. 1. Se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona. Non nella coppia, non con i figli o in comunità, tanto meno con Dio. Il tu viene prima dell'io. 2. Si prega non per ottenere ma per incamminarsi ed essere trasformati. Il pubblicano tornò a casa perdonato, non perché più onesto o più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà) ma perché si apre – come una porta che si apre al sole, una vela che si inarca al vento – a Dio che entra in lui, con la sua misericordia, questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua vera onnipotenza. Il fariseo non vuole assolutamente cambiare, lui è a posto, sono gli altri a essere sbagliati, e forse un po' anche Dio. Il pubblicano invece si batte il petto perché non è contento, vorrebbe cambiare la sua vita, su di una misura più alta. Non sa più dov'è la sua stella, l'ha persa e vuole incamminarsi a cercarla. Se smetto di cercare la mia stella, per me finisce il cielo.

PELLEGRINAGGIO A LORETO

DOMENICA
26 OTTOBRE

PARTENZA ORE 14:00
DAL PIAZZALE

COSTO € 20,00



ha ricevuto il

Sacramento del Battesimo

Nicolò Zurlo



IN PAX DOMINI

Elena Pierangeli
ved. Lucarini



**La preghiera
è la salvezza**
dell'essere umano



SETTIMANA DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

da lunedì 3 a venerdì 7 novembre
S. Messa ore 21:00

venerdì 7 novembre
saranno ricordati tutti i defunti
dell'anno

Sabato 01 e domenica 02 novembre
saranno raccolte
le offerte per il mutuo accesso
in occasione della ristrutturazione
della chiesa

Per bonifico **Banca Prossima**

IBAN: IT59T0306909606100000147796

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

31 ottobre S. Messa vespertina: ore 18:30

1 novembre S. Messe: ore 08:30 - ore 11:00

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

2 novembre S. Messe: ore 08:30 - ore 11:00

